

Pietrasanta

Chiuso dalla Procura l'inceneritore di Falascaia

È stato posto sotto sequestro l'inceneritore di Falascaia, in località Pollino a Pietrasanta, da tempo nel mirino di ambientalisti e comitati. Il sequestro, secondo quanto emerso, è stato disposto dalla procura di Lucca ed è stato eseguito giovedì mattina: sul posto sono intervenuti polizia forestale, polizia provinciale e quella municipale.

L'impianto di Falascaia in passato è stato oggetto di proteste da parte di ambientalisti, residenti della zona che si sono formati in comitati, e forze politiche che ne hanno chiesto la chiusura per rischi ambientali e sono stati presentati anche esposti alla magistratura. Il sequestro, preventivo, è stato disposto dal gip di Lucca Marcella Spada Ricci su richiesta del pm lucchese Lucia Rugani. L'inchiesta della procura riguarderebbe la gestione dello smaltimento delle acque dell'impianto di Falascaia, piovane e industriali: sarebbero contestate irregolarità che avrebbero portato, per l'accusa, alla contaminazione da diossina nei sedimenti del vicino torrente Baccatoio, in corrispondenza dello scarico autorizzato. Le indagini hanno anche coinvolto sei tra ex e attuali dirigenti e dipendenti della Tev, la società che gestisce l'impianto: contestato il concorso in danneggiamento, getto pericoloso di cose e attività di gestione rifiuti non autorizzata con riferimento appunto alla gestione delle acque. Soddisfatti i comitati, mentre Tev ha sottolineato: «L'azienda è certa che potrà chiarire tutti i rilievi mossi e dimostrare di aver sempre gestito l'impianto di Falascaia nel pieno rispetto della stringente normativa ambientale».

